

MALAMENTE

NUMERO 32

MAR 2024

RIVISTA ★ DI LOTTA E CRITICA DEL TERRITORIO



Malamente vanno le cose, in provincia e nelle metropoli
Malamente si dice che andranno domani
Malamente si parla e malamente si ama
Malamente ci brucia il cuore per le ingiustizie e la rassegnazione
Malamente si lotta e si torna spesso concitati
Malamente ma si continua ad andare avanti
Malamente vorremmo vedere girare il vento
Malamente colpire nel segno
Malamente è un avverbio resistente
per chi lo sa apprezzare



Malamente Rivista di lotta e critica del territorio

Numero 32 - Marzo 2024

ISSN 2533-3089

Reg. Trib. di Pesaro n. 9 del 2016. Dir. Resp. Antonio Senta

Ringraziamo Toni per la disponibilità offertaci

Pubblicazione a cura dell'Associazione culturale Malamente, Urbino (PU)

Stampato da Digital Team, Fano (PU)

In copertina: Murales di Laika per Ilaria Salis, Roma, gen. 2024

Casella postale: CP 28, Urbino centro, 61029 Urbino

Web: <https://rivista.edizionimalamente.it>

Mail: rivista@edizionimalamente.it

Facebook: [malamente.red](https://www.facebook.com/malamente.red)

Instagram: [edizionimalamente](https://www.instagram.com/edizionimalamente)

Telegram: t.me/rivistamalamente

FREE THEM ALL!

Di Redazione

★ Nella copertina di questo numero abbiamo voluto ricordare Ilaria Salis, detenuta da un anno in Ungheria per il suo coraggioso impegno antifascista, e tutti gli uomini e donne arrestati o ricercati nell'ambito di una strategia internazionale di repressione del movimento *anti-fa*. Ma, se le galere di Orban fanno sicuramente schifo, le nostre non sono da meno.

Questo 2024, appena dopo capodanno, ha riaperto anche nelle Marche la drammatica questione della situazione carceraria. Nel peggiore dei modi: il 5 gennaio nel carcere anconetano di Montacuto si è tolto la vita un ragazzo, Matteo Concetti. Un suicidio *annunciato*. Matteo stava già scontando le cosiddette "misure alternative", ma per un insignificante ritardo nel rientro a casa dopo il lavoro era finito dietro le sbarre; in carcere, un gesto di stizza verso le guardie lo aveva fatto finire in isolamento: pochi metri quadrati, senza contatto umano, solo con i propri demoni. "Se mi riportano laggiù mi ammazzo", aveva fatto sapere. La famiglia e l'avvocato si

attivano, denunciano la situazione, contattano tutti. Eppure Matteo, nell'indifferenza generale, viene di nuovo portato *laggiù*. E si ammazza. Per questo siamo scesi in piazza, per chiedere verità e giustizia per Matteo Concetti, ma anche per esprimere solidarietà a tutte le persone che finiscono in carcere. Solo ad Ancona, nel giro delle due settimane seguenti, sono morti altri due detenuti, per "cause naturali" ("un algerino" e "un tunisino", scrivono i giornali senza neanche riconoscere loro la dignità di un nome). Passano pochi giorni e si apprende di un ulteriore tentato suicidio.

Non chiediamo di aumentare le misure alternative e nemmeno una riforma del sistema carcerario: vogliamo radicali alternative sociali alla repressione. E, *en passant*, le dimissioni del Garante dei detenuti delle Marche, Giancarlo Giulianelli, nominato dalla politica regionale ma evidentemente incapace di difendere i diritti di nessuno/a. Per questo abbiamo messo a disposizione una Casella postale (CP 28, Urbino centro, 61029 Urbino) aperta ai

detenuti e alle detenute che vogliono scriverci per denunciare le condizioni di detenzione e per aprire un dialogo su come contrastare il carcere e la società che lo rende necessario. Non ultimo, non ci siamo dimenticati di Alfredo Cospito e di tutti i detenuti sepolti vivi nell'italianissimo 41bis.

Nel frattempo continuano a travolgerci gli eventi sul piano internazionale, a partire dalle guerre in corso. In questo numero di Malamente trovate una pagina contenente una poesia su Gaza: è il risultato di un assemblaggio creativo a partire da una molteplicità di voci, pensieri e testimonianze provenienti dal collettivo di autori e autrici gazawe *We are not Numbers*, raccolti grazie ai suggerimenti di Lucia, attivista di Gaza *FREEstyle*. Potete ritagliare la pagina e attaccarla in giro. Noi l'abbiamo fatto, insieme ad altri sei manifesti poetici, per promuovere la poesia collettiva e di strada. Non fermeremo la guerra, ma anche un piccolo gesto serve a non essere solo spettatori della tragedia. Sul fronte ucraino, invece, abbiamo intervistato Ludovico, promotore di Giuditta Rescue Car, e Xsenia, artista ucraina che si è unita recentemente al progetto: un percorso di mutuo appoggio dal basso, partito dalla provincia milanese per portare aiuti medico-sanitari alla popolazione civile vittima del conflitto in corso.

Nelle pagine che seguono abbiamo anche raccolto, come sempre, storie, interviste e riflessioni che ci parlano di questa società e dei suoi punti critici, ma anche delle nostre lotte e delle nostre speranze. Paola Imperatore racconta le sue indagini, teorico-pratiche, all'interno delle molteplici mobilitazioni locali in difesa dei territori. Qui dalle nostre parti si è riaperto un nuovo capitolo della lunga lotta di opposizione alla raffineria API di Falconara (AN), un ecomostro che macina profitti incurante della salute dei lavoratori e dei residenti. Con le nocività industriali e il disastro climatico non vediamo mediazioni possibili: la chiusura e la bonifica immediata sono l'unico obiettivo realistico.

Visto che all'energia fossile preferiamo quella umana ci occupiamo anche di cibo: c'è quello che è diventato solo merce e spettacolo, di cui ci parla Wolf Bukowski, e quello ancora genuino, ricco non tanto di valore ma di valori, come i formaggi di Luca. Le banche gli hanno sottratto l'azienda e stanno cercando di svenderla all'asta, ma non hanno fatto i conti con una rete solidale e combattiva. CIURMA (che sta per Comunità Integrata Urbana e Rurale di Mutuo Appoggio), a cui fanno capo Oltremercato, la moneta sociale, il Gas nomade e tanto altro, si è attivata per proteggere il pastore e il cacio: raccontiamo qui tutta la

vicenda e vi invitiamo a partecipare all'operazione.

Prosegue inoltre la rubrica dedicata alle migrazioni, dove stiamo raccogliendo storie di migranti che hanno raggiunto le Marche, molto diverse per paese di provenienza ed estrazione sociale: questa volta la voce è di un professore universitario afghano, leggendolo non possiamo fare a meno di ricordare il fallimentare intervento militare italiano che ha lasciato solo una scia di danni e delusione. Riflettiamo, infine, niente meno che sulla storia del genere umano degli ultimi

due milioni di anni, e ancora contributi di Joyce Lussu, Bernard Charbonneau, recensioni e anticipazioni dei nostri libri.

Un'ultima cosa: in collaborazione con l'atelier Goodtypes di Milano abbiamo prodotto il doppio poster *Abbecedario anarchico* (collegato al nostro *Dizionario anarchico per bambini e bambine*), in stampa artigianale a caratteri mobili. Si tratta di pochi esemplari numerati, da incorniciare, tirati uno a uno, che trovate in esclusiva sul nostro sito (a un prezzo stracciato, approfittatene!).



Ogni numero della rivista è disponibile gratuitamente online in pdf dal momento della pubblicazione cartacea del numero successivo

<https://rivista.edizionimalamente.it>

Sostieni un abbonamento per permettere alla rivista di continuare a esistere

Abbonamento annuale (4 numeri): 20€

1 copia 5€

Da 3 copie in poi 3€

Per acquistare online: <https://edizionimalamente.it/catalogo>

Per collaborazioni, proposte di articoli, segnalazioni e suggerimenti:
rivista@edizionimalamente.it



Free them all! 3



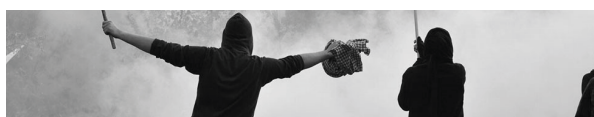
Viva la maestra 7



Destinazione pastore 9



Fermiamo il disastro ambientale 29



Raccogliere le voci dai territori in lotta 37



La merce che ci mangia 55



Voci urlano da Gaza infuocata 61



Giuditta Rescue Car 67



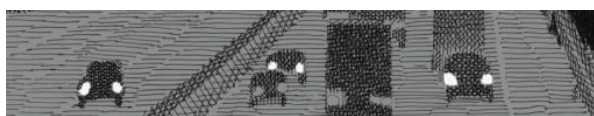
L'arte di resistere in Ucraina 79



Tra genocidio silente e asilo politico 85



Noi, *Homo sapiens*:
la nostra ascesa, la nostra fine 97



Avviso agli automobilisti 111



Appunti di storia popolare del fermano 115

Letture per resistere 125

